

Ne parliamo con Albino Gentile, componente di segreteria della Cisl dei Laghi con delega al mercato del lavoro

Manodopera specializzata e formazione professionale: una sfida contemporanea

La manodopera specializzata e la formazione professionale: una sfida contemporanea. In questi ultimi mesi le associazioni datoriali hanno, in diverse occasioni, sottolineato come la mancanza di manodopera specializzata rappresenti una problematica importante per il mercato del lavoro italiano.

Abbiamo trattato questo tema con **Albino Gentile**, componente di segreteria della Cisl dei Laghi con delega al mercato del lavoro.

Nelle province di Como e Varese, quali sono i settori in cui c'è più necessità di personale qualificato?

«La carenza di manodopera qualificata o specializzata, già da lungo tempo, costituisce un serio problema per le aziende manifatturiere del nostro territorio. Per quanto riguarda la provincia di Como, il settore che maggiormente risente di questo fenomeno è senza dubbio quello tessile, dove taluni profili professionali necessitano decenni di esperienza sedimentati per acquisire una professionalità tale da garantire un prodotto finito che rappresenta l'eccellenza di questo territorio da decenni. Il settore tessile, dall'inizio degli anni Novanta, ha abbandonato la produzione di tessuti di basso livello, ormai ad

esclusivo appannaggio della produzione turco-cino-pakistana, per dedicarsi alla creazione di capi di pregio soprattutto di origine naturale: seta, cotone, lana ed affini.

Anche il settore turistico, sebbene sia caratterizzato da un forte turnover, per taluni profili alti dichiara una carenza di personale specializzato. Anche il settore dei trasporti palesa, per la tipologia di servizio offerto, criticità nel reperire figure come autisti di mezzi pubblici o relativamente alla logistica.

Anche la provincia di Varese vive una crisi strutturale analoga a quella del comasco per il settore tessile. Un altro comparto colpito dal fenomeno è quello metalmeccanico e motoristico. Le aziende leader nella produzione di velivoli lamentano una carenza di meccanici specializzati, imprescindibili per questo particolare settore produttivo. Il settore della logistica si aggiunge a quelli sin qui declinati. Si tenga altresì presente che la disaffezione verso queste professioni non è sempre imputabile a ragioni economiche ma per l'impegno orario che prevedono talune professioni articolate su diversi turni e talvolta non coincidenti con i momenti di riposo previsti da altre attività lavorative come turni di notte, turni in occasio-

ne di festività o sospensione del servizio quotidiano».

Secondo il sindacato, quali azioni è necessario mettere in campo per incrementare la formazione professionale?

«Certamente sarebbe necessario un ripensamento rispetto all'attività di orientamento nella scuola secondaria di I grado, le ex medie inferiori, per intenderci, proprio in funzione di prospettive future di lavoro concrete e non aleatorie che possono anche creare senso di frustrazione laddove non si raggiungano i risultati previsti. Si dovrebbero promuovere maggiormente percorsi scolastici verso istituti tecnici o scuole professionali, e successivamente gli ITS, che di fatto costituiscono una possibilità di formazione tecnica superiore tanto richiesta dalle aziende. Per chi riesca a concludere questi percorsi la probabilità di inserirsi stabilmente nel mondo del lavoro sfiora la quasi totalità degli studenti formati. Non dimentichiamo che il *mismatch*, cioè il difficile punto

d'incontro fra domanda e offerta di lavoro, non solo determina senso di frustrazione per le imprese e i lavoratori ma rimpingua quel numero crescente di persone, soprattutto di giovane età, tra i 15 e 29 anni, definite "inattive", le quali non studiano, non si formano e nemmeno cercano più un'occupazione. Concludo dicendo che, come organizzazione sindacale, partecipiamo già attivamente nelle scuole delle due province incontrando gli studenti, cercando di fornire strumenti di riflessione utile ai ragazzi/e per avvicinarli loro a queste realtà; inoltre abbiamo la possibilità di migliorare le condizioni di lavoro attraverso il rinnovo dei contratti di comparto e la contrattazione di secondo livello in azienda.

Auspichiamo che anche la parte datoriale si sensibilizzi su questo tema, superando quegli steccati di posizione che non portano, a lungo termine, alcun beneficio al mondo dell'imprenditoria».

LETIZIA MARZORATI



BADANTI





COLF



BABY SITTER

Sportello COLF - BADANTI - BABY SITTER Caf Cisl Como e Varese

Con il Caf Cisl, puoi:

- stipulare il **contratto** a norma del CCNL del lavoro domestico
- elaborare i **prospetti paga** mensili, calcolare la **tredicesima** ed elaborare il modello CUD
- calcolare i **contributi previdenziali** e compilare i modelli MAV per il versamento all'INPS
- tenere il conteggio di **ferie, malattia, maternità, infortunio**
- calcolare **TFR e liquidazione**
- ricevere assistenza per compilare i documenti necessari a beneficiare delle **agevolazioni fiscali** previste per il datore di lavoro

La sentenza sul cedro, il commento di Daniele Magon

È ferma la reazione di **Daniele Magon**, segretario generale della Cisl dei Laghi, nel leggere l'interpretazione data da alcuni organi di stampa qualche giorno fa al verdetto del giudice Agostino Abate sul cedro che sorge tra viale Rosselli, via Recchi e viale Masia. Sentenza che ne vieta l'abbattimento.

«Ma quale sconfitta per la Cisl - precisa Magon - credo sia essenziale chiarire alcuni aspetti che reputo fondamentali. In primis, sia chiaro, la Cisl non ha nulla contro gli alberi. Piuttosto sono di nostro interesse la cura del verde e del patrimonio ambientale della città».

Per la Cisl dei Laghi, però, l'attenzione alla tranquillità della propria utenza e del proprio personale è la reale priorità: «Rispetto al cedro, abbiamo posto una questione di sicurezza, in special modo in riferimento al fatto che, secondo i nostri periti, poteva essere pericoloso per chi "abita" la Cisl e per chi viene da noi ogni giorno a usufruire dei nostri servizi. Detto questo, non riteniamo affatto di aver perso la causa, ma di aver ottenuto ciò che ci aspettavamo per tutelare chi vive e lavora in quest'area. La sentenza prevede infatti che l'albero venga pulito in maniera adeguata e messo nelle condizioni di non cadere. Questo significa che il rischio c'era e noi non potevamo accettare di far finta di nulla, soprattutto in un contesto in cui la sicurezza dei lavoratori è il fondamento della nostra azione quotidiana. Per questo - conclude Magon - siamo soddisfatti e non ci sentiamo certo sconfitti. L'unica sconfitta va alla superficialità di chi pensava non fosse pericoloso». (l.m.)



I nostri SERVIZI di Assistenza

DICHIARAZIONE DEI REDDITI - IMU - TASI - ISE - ISEE - ISEU - SUCCESSIONI EREDITARIE Istanze di RIMBORSO IRPEF e ICI - COLF - BADANTI- BABY SITTER - VERIFICHE CATASTALI - CERTIFICAZIONI RED - ICIC-ICLAV-ACCAS - REGISTRAZIONE CONTRATTI AFFITTO

PER INFO E APPUNTAMENTO CHIAMARE **800.800.730** OPPURE allo **031.337.40.15**